




## Tema 4

### Esperienze scuola secondaria di primo grado: Testimonianze

In questa scheda, si presentano le riflessioni degli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi 2018-2019: "Dalla mia finestra sul mondo", citazione di F. Pessoa, e nel 2019-2020: "Mi ricordo", citazione di G. Perec. Le testimonianze sono tratte dai diari di bordo che i partecipanti hanno compilato.

A s p e t t i e d u c a t i v i	<p>"Tre dei quattro valori della scuola (...), accreditati da un consiglio internazionale, sono: rispetto reciproco e onestà, celebrazione della diversità, contributo alla società. Il lavoro sul kamishibai permette di lavorare su questi valori. Inoltre, il tema di quest'anno ci ha permesso di iniziare a lavorare sulla letteratura e la cultura francese e americana."</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, la partecipazione al concorso può corrispondere a diversi aspetti educativi.</p> <p>La creazione del kamishibai è un'attività collettiva. Come tale, permette di avviare un lavoro sulla relazione con gli altri (prendere il proprio posto nel gruppo, discutere e accettare le idee degli altri, ...).</p> <p>Permette anche ai team docenti di riaffermare i loro valori educativi ("Questo tipo di progetto è molto importante per la nostra scuola. Ci permette di mostrare concretamente ciò che ci interessa, ciò che è importante e di proporre i valori della struttura in modo tangibile").</p> <p>Questa creazione, inoltre, si inserisce all'incrocio di diverse discipline (storie di avventura, geografia, lingue moderne, ecc.)</p> <p>"Ho usato il tema del concorso per affrontare la parte del programma francese intitolato "Storie di avventura". Dopo la lettura di un album di François Luogo, "La fille des batailles", ci ha scritto una storia d'avventura."</p> <p>La dimensione ludica del processo creativo permette, inoltre, di rimuovere alcuni ostacoli per gli studenti e, quindi, di rafforzare la loro motivazione: "Gli studenti sono motivati dalla competizione, non vivono la scrittura come un lavoro."</p>	
--	--	--

<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Tra i punti forti del concorso, i partecipanti degli anni precedenti hanno notato la valorizzazione degli studenti multilingui della scuola secondaria di primo grado così come la responsabilizzazione progressiva, individuale e collettiva, degli studenti coinvolti nella creazione del kamishibai:</p> <p>"Gli studenti assumevano le responsabilità in gruppo o da soli, di propria iniziativa".</p> <p>I partecipanti hanno anche sottolineato che il progetto ha aiutato ad unire diversi gruppi all'interno della scuola:</p> <p>"Per la raccolta dei ricordi: gli studenti FLE-FLS (Gruppi di studenti della CSI e ASG misti) e UPE2A della CSI + gli studenti dell'ASG mescolati sotto ogni punto di vista. Due genitori su tre famiglie degli studenti hanno partecipato. Per le illustrazioni, tutti gli studenti dell'ASG (16). "</p> <p>Infine, i contributi in termini di relazione al linguaggio (schemi e strutture narrative) sembrano essere salienti nello stesso modo:</p> <p>"Gli studenti hanno raccolto ricordi e parole di diverse lingue da altri studenti. Hanno poi ordinato per tema per identificare ciò che sembrava interessante. Da questo smistamento, sono emerse delle idee su cui hanno lavorato per creare dei temi, una narrazione, una logica".</p> 
<p>R i c a d u t e</p>	<p>"(Ci sono) studenti che non si conoscevano (non nelle stesse classi) e che hanno potuto condividere le loro conoscenze"</p> <p>Altri benefici sono stati identificati dai gruppi docenti: il rafforzamento dei legami sociali tra gli studenti coinvolti e la valorizzazione dei partecipanti, all'interno e all'esterno.</p> <p>"I tre studenti della classe daranno una lettura narrativa con il butaï agli studenti delle classi che hanno partecipato alla raccolta dei ricordi e delle illustrazioni. Durante questo incontro, gli studenti di FLE, FLS e UPE2A leggeranno poesie, alcune delle quali provengono dalla loro cultura. Ho</p>

	<p>intenzione di mettermi in contatto con la <i>maison de l'international</i>, che è gestita dal municipio, e con l'associazione che ci ha prestato il butaï, per organizzare una mostra o una storia. "</p>
<p>D i f f i c o l t à</p>	 <p>Le difficoltà incontrate dai partecipanti concernono il tempo necessario per svolgere le varie attività legate al kamishibaï e la loro inclusione, in un tempo ristretto, in un approccio multidisciplinare e collegiale.</p>
<p>T e s t i m o n i a n z e</p>	<p>Il feedback che abbiamo ricevuto mostra la ricchezza del lavoro sul plurilinguismo nella scuola:</p> <p>"Diversi genitori sono venuti a leggerci delle storie nella loro lingua madre e ci hanno che usavamo nel kamishibaï (inglese, russo, turco). Anche due alunni di origine siriana e cinese hanno letto storie alla classe.</p> <p>Invitano, inoltre, a cogliere l'incidenza di questo lavoro sul processo di memorizzazione.</p>